Anno X. Martedì, 10 Febbraio 1857 N. 41

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 6 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agencie Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 9 FEBBRAIO

I CONSIGLI PROVINCIALI

I principii che ora propugniamo in fatto di amministrazione interna furono da noi svolti sino da che s'incominciò a discutere e far le prime proposte del riordinamento delle provincie.

Noi tendevamo ad uno scopo solo, quello di togliere il concentramento amministrativo, che tanti disturbi reca ai comuni ed alle provincie, tanti incagli suscita nel corso delle pubbliche faccende e tanto danno cagiona allo stato, incaricando il governo di deliberare sopra questioni che, pur avendone la voglia, non avrebbe nè il tempo, nè i mezzi di ben maturare.

Tutto ciò che promette di condurci a quella meta, ci sembra debba esser accolto con gradimento, anzichè combattuto e respinto; ma ripetiamo quanto per noi fu già detto, che il sostituire un sistema di libertà locale alla centralizzazione non dee aver per conseguenza di turbare l'ordinamento dello stato, di minacciare l'esistenza di parecchie provincie, nè d'indebolire la forza del potere centrale.

L'*Indipendente* è di diverso parere. Desiderosi che la luce si faccia sopra quest'intricata quistione, siamo lieti che i nostri confratelli scendano nella lizza, qualunque sia la parte che sostengono.

Ma con quali argomenti confuta l'*Indipendente* le nostre ragioni? Noi abbiamo provato co' fatti alla mano, che in tutti gli stati ne' quali si è proceduto negli ultimi tempi a nuove circoscrizioni territoriali, o si sono accordate alle provincie più ampie libertà, si è riconosciuta non che la convenienza, la necessità di rendere più forte la podestà centrale, costituendo grandi scompartimenti politici ed amministrativi. Ci si risponde citandoci l'esempio del microscopico principato d'Hohenzollern in Prussia e de' cantoni svizzeri!

Le due provincie di Hohenzollern-Hechingen e di Hohenzollern-Sigmaringen che cosa provano colla lor picolezza? Che in Prussia si ammettono ristrette circoscrizioni? Mai no. L'*Indipendente* ha dimenticato che quelle due provincie non fanno parte della Prussia che dal dicembre 1849, per concessione avutane da' due principi che ne avevano il dominio, e continuano a serbarne il titolo. Se la Prussia le avesse possedute quando fece lo scompartimento delle circoscrizioni territoriali, le quali non sono meramente politiche, come assevera l'*Indipendente*, ma amministrative, e se non fossero affatto staccate geograficamente e lontane dal resto della monarchia, a quest'ora sarebbero già congiunte a qualche altra provincia.

Quanto a' cantoni della Svizzera, è egli ragionevole e possibile il confronto di cantoni confederati colle provincie di uno stato compatto? Si vuol far del Piemonte una confederazione di provincie? Ciò non può frullar pel capo a nessuno, e quando sorgesse questa pazza idea, siamo certi che l'*Indipendente* appoggerebbe la nostra opposizione. D'altronde, chi ignora che la Svizzera, quantunque repubblica federativa, pure si è avveduta esser opportuno di dar maggior forza e coesione al potere centrale, a scapito dell'autonomia dei cantoni, e che quest'innovazione giovevolissima all'Elvezia fu il risultamento dell'ultima rivoluzione?

Tutti i fatti e tutte le tendenze degli stati confermano la nostra asserzione. Prove contrarie non si possono attingere che in piccoli paesi, ma anche in questi è raro di trovare province *autonome* che contino una popolazione così ristretta come alcune delle nostre.

Che cosa chiediamo noi? Si sopprimano le province? No. Si sopprimano le divisioni? Neppure; bensì chiediamo si ponga fine alla centralizzazione amministrativa. Si oppone la conservazione delle divisioni alla concessione di maggiori larghezze alle province ed ai comuni? Non si possono accordare agli intendenti generali molte attribuzioni ora affidate al ministro dell'interno, ed agl'intendenti provinciali molte di quelle che ora spettano agl'intendenti generali? E se queste riforme sono possibili, anzi agevoli, perchè respingerle, per andar in traccia di nuove circoscrizioni, difficili a farsi sotto i governi assoluti, difficilissime sotto i governi liberi, e che in qualunque modo destano mal umore e scontentezza?

Noi abbiamo applaudito alla proposta soppressione dei consigli provinciali, giacchè essendo ora semplici consulte non giovano; ma se si trova modo di accordar loro il voto deliberativo, almeno pel bilancio provinciale, ci pare che nulla si opporrebbe alla loro conservazione.

Si tacciano le divisioni d'essere circoscrizioni fittizie ed unioni forzate. Ma se erano fittizie o forzate per l'addietro, non sono più adesso, e se presentavano svantaggi, certo inferiori del bene che recano, sono adesso scomparsi o stanno per iscomparire, per la facilità che alle comunicazioni procacciano le strade ferrate. Pretendere di togliere quelle unioni amministrative al presente, che le distanze sono di molto raccorciate e che il paese è in procinto d'esser solcato da un'estesa rete di strade ferrate, ci sembra un voler retrocedere od un disconoscere i beneficii recati dal tempo, gl'interessi sorti ed i vincoli stretti.

La proposta di legge, della quale si discute, non si potrebbe accettare senza modificazioni; ma se vi ha desiderio di far qualche cosa per vincere alla fin fine questo concentramento amministrativo, che in tutti i paesi è eredità di governo assoluto, non di libero reggimento, crediamo che sarà facile l'intendersi, purchè i partiti ed il ministero siano disposti a reciproche concessioni.

La polemica che ferve non è finora che negativa. V'ha taluno che abbia sostituito all'ultima proposta ministeriale, un'altra particolareggiata, che sia accettevole od abbia probabilità di raccogliere i suffragi del parlamento? Si criticano, si censurano le proposte fatte, ma niuno cerca di presentarne altre, od approva alcuna delle precedenti. Che cosa attesta questa condotta? Che tutti si persuadono essere ardua impresa il proporre il disegno di una riforma amministrativa, e trovano più facile il censurare che non il correggere.

Noi vorremmo che gl'inciampi che s'incontrano ad ogni passo in tale faccenda, inducessero ad un temperamento, in grazia del quale si tranquillassero le provincie, che sono minacciate di soppressione, e si aprisse la via al riordinamento amministrativo, della cui necessità è convinto il governo non meno delle provincie stesse. Se si riesce ad una proposta, la quale, senza ledere gl'interessi che a poco a poco sorsero e divennero poderosi, valga a sottrarre le provincie alla tutela molesta a cui sono soggette, perchè non si accetterebbe? Perchè ricusare d'iniziare l'opera per la pretensione di compierla tutta d'un tratto?

Noi speriamo che queste idee prevarranno ne' consigli del ministero e del parlamento, e che l'*Indipendente*, il quale non approva neppure lo schema di legge, compilato dalla giunta della camera, riconoscerà esso pure la convenienza di una transazione, piuttostochè ritardare, e chi sa per quanti anni, quei benefici che fin d'ora si potrebbero raccogliere.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'elezione del collegio di Cavour venne annullata senza discussione. I difetti intrinseci di questa elezione erano troppo palesi perchè vi potesse essere contraddizione. Dopo la camera ripiombò nella solita discussione della legge sull'amministrazione della pubblica istruzione, e ci piace a dirlo, fece in essa un bel passo, essendosi giunto all'art. 65. Che si arrivasse dimani a finirla? Lo vogliano il cielo, il conte Avogadro della Motta, il consigliere Tola ed i professori Berti e Pescatore!

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con regio decreto del 18 gennaio scorso l'amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del debito redimibile creato col regio editto del 21 agosto 1838, a quello del debito perpetuo creato col regio editto del 13 febbraio 1841, della rendita di lire *settecento sessantotto*, faciente parte di quelle inscritte ai numeri 2,851 e 2,966 sottoposte al vincolo di successione, state colpite dalla sorte per la concorrente di L. 834 caduna nell'estrazione del 29 settembre 1856.

Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'art. precedente è assegnata all'amministrazione del debito pubblico sulla tesoreria generale dello stato un'annua somma di lire *settecento sessantotto* a far tempo dal primo ottobre 1856.

— Con altro decreto della stessa data è stabilito che continuerà ad avere effetto per tutto l'esercizio 1857 la provvisoria disposizione concernente i conti giudiziali sancita col decreto reale del 22 luglio 1855.

— S. M., in udienza del 31 prossimo passato gennaio, ha firmato i decreti di nomina del presidente e di tre fra i membri che compongono la commissione incaricata della sorveglianza delle operazioni concernenti la cassa ecclesiastica.

Tale commissione trovasi quindi composta, per l'anno 1857, come segue:

S. E. il cav. Luigi Des Ambrois de Navache, senatore del regno, presidente;

S. E. il conte Giuseppe Siccardi, e cav. Cristoforo Mameli, membri eletti fra i senatori del regno;

Cavaliere di gran croce Filippo Galvagno, barone commendatore Giuseppe Sappa, ed avvocato Sebastiano Tecchio, membri eletti fra i deputati al parlamento nazionale;

Commendatore Michel Angelo Tonello consigliere di stato, cav. ed avv. Zaverio Vegezzi consigliere della corte di cassazione, e cavaliere Gaetano Poccardi consigliere della camera dei conti, membri nominati da S. M.

Con R. decreto del 6 corrente venne stabilito che a far tempo dal 1 gennaio 1857, la somma di lire 6,700 stanziata dal municipio di Torino, sarà versata alle finanze dello stato, da cui verrà ai predetti professori pagato lo stipendio secondo le norme fissate dal citato regio decreto 4 settembre 1855.

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. Collegio di Chiavari — Ballottaggio tra il marchese Luigi Marana e l'avv. Solari.

Freddo. Quest'anno l'inverno è d'una rigidezza straordinaria in Torino!

Il termometro R. de' fratelli Conti, sotto i portici di Po, dalla parte di mezzodì, segnava sotto lo zero, alle ore sette del mattino:

di venerdì	6	febbraio	gradi	8
» sabbato	7	»	»	10 1/2
» domenica	8	»	»	11
» lunedì	9	»	»	12

Quest'oggi verso le undici e mezzo il termometro segnava ancora 5 gradi sotto lo zero. Del resto splende un bellissimo sole ed il barometro si è alzato.

Polizia urbana. Dagli estesi ragguagli pubblicati dall'onorevole deputato Bertini, vice sindaco, di ciò che fece l'igiene pubblica e di polizia di Torino nell'anno ora scorso, risulta che nel 1856 si accordarono 14498 permessi per l'apertura di nuovi negozi di commestibili, di alberghi, ecc., e si fecero 9238 contravvenzioni.

Nel 1856 furono consegnati 1109 cani. Ne furono ammazzati 407. L'anno in cui se ne fece strage fu il 1854: ne furono uccisi 3246.

Arrivi. Sappiamo che un dispaccio elettrico, ieri arrivato alla direzione della Compagnia Transatlantica in Genova ha annunciato l'arrivo a Marsiglia del piroscafo *Torino*, proveniente da Rio Janeiro colle corrispondenze del Brasile e del Rio della Plata.

Decesso. La morte ha testè rapito al celebre poeta, commendatore de Magalhaens, incaricato d'affari del Brasile presso la corte nostra, un caro figliuolo, che sebbene in tenera età, accennava a felicissime disposizioni. Nell'annunciare codesta perdita lacrimevole del benemerito diplomatico, di cui quanti hanno il pregio di conoscerlo, ammirano le insigni qualità del cuore e del pensiero, noi associamo il nostro dolore al suo, e gli supplichiamo da Dio il conforto ch'egli solo può offrire in tanta angoscia.

Un'arsa viva. Un funesto avvenimento accadeva pochi giorni or sono in Parma. Una donna attempata anzi che no, povera e sola, abitava una stanzetta nel vicolo della Povertà. Aveva sotto le gonne uno scaldino pieno di fuoco e teneva in tasca, sparsi alquanti zolfanelli fosforici, senza scatola di sorta, in una parola senza precauzione veruna.

I solfanelli riscaldati alquanto dal fuoco e scossi fors'anche da reiterati sebben piccioli sfregamenti, si accesero, e la povera donna da nessuno intesa, non vista da alcuno, perì vittima della sua imprudenza e della sua sbadataggine.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 9 *febbraio.*

La seduta è aperta all'una e mezzo. Leggesi il verbale di quella di sabbato ed il sunto delle petizioni. Il verbale è quindi approvato.

Presta giuramento il deputato Mossi. Si accorda un congedo ai deputati Ricci e Gastinelli.

Verificazione di poteri.

Il deputato G. di Cavour sale alla tribuna e, a nome dell'ufficio VII, riferisce sopra l'elezione del collegio di Cavour, avvenuta nella persona del conte Miglioretti, in votazione di ballottaggio tra esso conte Miglioretti e l'avvocato Chiaves. Dopo aver accennato ad alcune proteste per elettori analfabeti e per brighe contro l'avvocato Chiaves, proteste che l'ufficio non ritenne attendibili, perchè si dovea riclamar contro le liste e perchè sono fatti generici, il relatore viene a parlare di un'ultima protesta, che risguarda un fatto più grave. La legge elettorale vuole che, tra i due appelli, l'urna elettorale sia custodita continuamente da tre membri dell'ufficio. Ora essa non lo fu che da due di questi membri e dal segretario, il

quale non può considerarsi come membro dell'ufficio, perchè è nominato dall'ufficio già composto a maggioranza di voti. È vero che da mezzodì ad un'ora i membri dell'ufficio vanno a pranzo; ma dovevano intendersi in modo che tre di essi restassero sempre presenti. Quindi è da infliggersi biasimo all'ufficio elettorale. Considerando poi che c'è già un precedente a questo riguardo, avvenuto in occasione di un'elezione del collegio di Villanova d'Asti, l'ufficio della camera le propone l'annullamento dell'elezione del collegio di Cavour.

Le conclusioni dell'ufficio sono approvate.

Seguito della discussione sulla legge dell' amministrazione centrale dell' istruzione.

La discussione verte sull' art. 39, il quale dispone che in ogni capoluogo di provincia siavi una deputazione per le scuole, composta dell'intendente, presidente; del provveditore, vice-presidente: di tre delegati del consiglio provinciale, scelti anche fuori di esso, fra persone chiare nelle scienze o nelle lettere; dell'ispettore provinciale; del direttore degli studi secondarii nel collegio provinciale; d' un professore delle scuole magistrali o d'un maestro elementare, eletto ogni anno dal ministro. L'ufficio dei deputati provinciali è gratuito.

Della Motta dice che la deputazione deve esercitare come un controllo sull' operato dell'ispettore, il quale dovrebbe quindi essere escluso da quelle deputazioni. Esso d' altronde potrà difficilmente intervenirvi, dovendo andar in giro a visitare le scuole. Vorrebbe poi che nelle deputazioni ci fosse anche un rappresentante dell' insegnamento religioso, come guarentigia di questo, necessaria dopo il voto della camera su di esso.

Pareto propone che sia membro della deputazione anche un membro del consiglio comunale del capoluogo, come portava il progetto del ministero. La città capoluogo ha il numero maggiore di scuole e sarà un membro di più nominato per elezione.

Buffa voleva fare egli stesso la proposta di Pareto, avendo la camera, secondo il progetto del ministero, estesa l'azione delle deputazioni anche all'istruzione secondaria. Dice poi che la proposta *Della Motta*, d'un rappresente religioso è conseguenza necessaria del voto della camera sull'insegnamento religioso nelle scuole. Quanto all'ispettore, infine, dice che il provveditore e l'ispettore forniscono la materia prima alle deputazioni. Se ne escludessimo uno, la deputazione provinciale verrebbe a mancare dei ragguagli necessarii sulle scuole massimamente elementari.

Lanza dice che 8{10 dei lavori risguardano l'istruzione elementare, sulla quale può dare informazioni esatte soltanto l'ispettore: sussidi, creazione di scuole, aumento di stipendi, miglioramento materiale delle scuole. L'ispettore è nel consiglio disinteressato come qualunque altro consigliere. Tutt'al più si potrebbe escluderlo solo quando si tratti di deliberare sulla sua relazione. In gran parte dei collegi poi il direttore spirituale o il professore di religione è anche direttore degli studi; nè avrebbe difficoltà a che all'alinea *del direttore degli studi* si aggiungesse *e del direttore spirituale o professore di religione.*

Pareto: L'ispettore fa le proposte per le scuole, pei maestri; è come un'autorità fiscale, e non può quindi aver voto deliberativo.

Della Motta dice che certo l'ispettore deve dare tutte le informazioni alle deputazioni; ma non può aver voto deliberativo, perchè come un dipendente della deputazione, la quale può ordinargli visite, ed è un dipendente anche del governo. Il voto poi dell'ispettore potrebbe diventare troppo preponderante. Quanto al rappresentante religioso, accetta la proposta del ministro.

Polto dice che l'ispettore è soggetto al provveditore, e che i due non possono quindi aver voto uguale. L' ispettore perciò non dovrebbe avere che voto consultivo.

Lanza dice che anche il direttore degli studi, il provveditore, l' intendente sono autorità governative e possono far proposte. Si dovrebbe dunque togliere anche a loro il voto deliberativo. Il togliere il voto ad un consigliere è un atto di diffidenza. (*Della Motta:* Domando la parola.) Le deliberazioni della camera non possono esser governate da questo principio, e ne verrebbe affievolita l' autorità dell'ispettore in faccia agl'insegnanti. Molti consigli poi si compongono di persone dipendenti gerarchicamente l'una dall'altra; i professori stessi in questo consiglio dipendono dal provveditore.

Tegas vorrebbe si lasciasse la frase generica della commissione, perchè vi possono essere casi in cui si può prescindere dal rappresentante religioso. Ci sono scuole pubbliche non cattoliche. È vero che per gli acattolici l'istruzione religiosa è lasciata ai genitori; ma il rappresentante religioso (e in molti casi possono esser più) vota anche sulle altre quistioni, per esempio sulla distribuzione dei sussidii.

Lanza: La legge del 48 portava già e il direttore spirituale ed il professore; e se ciò non diè luogo ad inconvenienti, molto meno per lo innanzi, chè si accresce il numero dei membri eletti dalla provincia e dal comune.

Della Motta dice che si tratta non di escludere, ma di non inchiudere. L' ispettore è subordinato alla deputazione, al governo, al provveditore.

Tutto l' art. 39 è accettato quale proposto, coll' aggiunta *Lanza* (*direttore spirituale*) e coll' aggiunta *Pareto*- (*consigliere comunale*).

« Art. 40. I tre delegati del consiglio provinciale e il delegato del consiglio comunale del capoluogo sono annualmente eletti a pluralità assoluta di suffragi dal rispettivo consiglio. » (*Appr.*)

L' art. 41, dietro proposta del dep. Arnulfo, è approvato nei seguenti termini:

« Art. 41. Il segretario dell' ufficio d' intendenza sarà segretario anche della deputazione provinciale. »

« Art. 42. La deputazione per le scuole si raduna una volta al mese ed ogni volta che il presidente o chi ne fa le veci lo stima necessario. » (*Appr.*)

« Art. 44. La deputazione provinciale attende all' esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti nelle scuole secondarie magistrali ed elementari della provincia. » (*Appr.*)

Per l' art. 44, la deputazione ordina visite straordinarie, delibera i provvedimenti opportuni, fa chiudere temporaneamente gli istituti, in caso di gravi disordini.

« Art. 45. Sulla proposta dei consigli comunitativi essa approva i maestri e le maestre delle scuole elementari dipendenti da questi consigli; propone ai medesimi gli aumenti di stipendio, l'apertura di nuove scuole, e tutto ciò che può migliorare la condizione delle scuole e degli insegnanti.

« Propone eziandio le spese per l' istruzione elementare, giusta le vigenti leggi, all' autorità amministrativa, affinchè essa provvegga. »

« Art. 46. Decide le controversie tra i comuni e gl' insegnanti, in quanto all' adempimento delle obbligazioni scolastiche. »

« Art. 47. Delibera sull' ammissione ai corsi degli studi ed agli esami delle scuole secondarie magistrali ed elementari, quando i regolamenti offrano dubbietà. »

« Art. 48. Pei casi dei due precedenti articoli è sempre riservato il ricorso al ministero. »

Per l' art. 49 verifica le colpe ed i mancamenti imputati ai maestri delle scuole elementari e, dopo udite le loro difese, ne ragguaglia il ministro per gli ulteriori provvedimenti.

« Art. 50. Provvede alle domande di congedo degl' insegnanti; propone al ministro le promozioni, i sussidii e le onorificenze, di cui gli insegnanti sieno meritevoli. »

« Art. 51. Sottopone al ministro, contro gli ispettori provinciali ed i professori delle scuole secondarie magistrali, le accuse che importano censura, sospensione o deposizione. »

« Art. 52. Esamina i materiali statistici dell' istruzione pubblica e privata della provincia e li trasmette annualmente al ministro.

« Art. 53. Il regio provveditore agli studi nel capoluogo di provincia è eletto dal re.

Per gli articoli 54-60, egli invigila sugli istituti educativi, fa eseguire gli ordini; carteggia col ministro e promuove da questo e dalle deputazioni gli opportuni provvedimenti; visita almeno una volta l' anno le scuole secondarie; dà ordini ed istruzioni all' ispettore ed ai provveditori mandamentali.

L' art. 61, dopo qualche discussione fra il ministro e i deputati *Pescatore, Buffa, Della Motta, Berti* e *Pareto*, è adottato in questi termini:

« Invigila per l' adempimento de' lasciti pii a favore dell' istruzione e, nel caso di qualche trasgressione, ne fa rapporto al ministro. »

« Art. 62. Provvede a che l' ispettore provinciale delle scuole elementari adempia ai suoi obblighi ed impartisce al medesimo gli ordini e le istruzioni convenienti. »

L' art. 63 dispone che i provveditori mandamentali sono eletti dal ministro, sulla proposta del provveditore. L' uffizio loro è gratuito, salvo un' indennità per spese d' ufficio, che non potrà eccedere le lire 100 per mandamento.

Per l' art. 64, questi provveditori devono vegliare sulle scuole e sui convitti del proprio distretto, visitarli, carteggiare col provveditore, eseguire tutte le incombenze che loro vengono da questo affidate.

La seduta è levata alle ore 5 e 10 minuti.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto

Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Milano, 7.

Il fiasco dell'accademia di corte è omai universalmente constatato. Il governo sperava di poter dire che l'opposizione stava solo in parte della nobiltà; per quanto fosse numerosa, era sempre cosa limitata. La borghesia si delineò del pari. Alla statistica che vi inviai, aggiungerò un fatto che merita attenzione. In Milano esiste un ceto ricco, numeroso ed influente; indipendente affatto d'indole e di posizione, ed è la borghesia proprietaria. Essa va a paro coll'aristocrazia, essendo anche più estesa di numero. Di questa classe non fu a corte nemmeno una signora. A parte le mogli di funzionarii, e qualche nobile non qualificato per corte, il di più era commercio, e questo ancora rappresentato da quattro a sei signore: e poi basta dire che tutta questa analisi cade su 21 signore in un invito sterminato.

La corte è furiosa, e l'imperatore di cattivissimo umore. Adesso per sfogarsi, quei signori dicono che tutto è colpa de' giornali piemontesi; che tutto il mondo andrebbe volontieri, ma che si temono le personalità di quelle infami gazzettaccie, come se noi lombardi temessimo molto le personalità della *Sferza* o della *Bilancia*. È peraltro una strana confessione perchè, dato anche che per qualch'uno c'entri timidità, questa non può venire che dal timore d' un'opinione pronunziata, e della soggezione d'una stampa che vi denunzia a questa tale opinione imponente.

Il basso popolo si è calmato anch'esso. La amnistia è già digerita. Insieme coi detenuti politici uscì molta canaglia; è fatto noto e non gradito. L'enorme leva militare conturba la popolazione.

Di tutte le belle cose annunziate a suon di tromba, non se n'è veduta nessuna. Si parla anzi d'aumento d'imposte, e di una nuova tassa che sarebbe sui domestici e sino sulle serve; è un'ipotesi che credo assai fondata.

L'altra sera l'imperatore andò al teatro della Canobiana, e non ebbe luogo di essere contento del contegno del pubblico. La parola d'ordine del partito di corte è la rinuncia all'utopia del *viribus unitis* del ministro Bach. Se anche si verificasse, sarà qualche organizzazione ibrida che sembri una cosa e ne sia poi un'altra. Una delle solite ipocrisie che finiscono sempre per accrescere il disgusto ed il disprezzo.

Della partenza non si sa ancora nulla; così pure della istituzione del nuovo governatore generale Massimiliano, che incontra difficoltà anche negli aulici dicasteri di Vienna.

Il vecchio maresciallo non si risente di rinunziare. Egli ha insistito mille volte per essere esonerato, e adesso che siamo al punto, fa il sordo. L'imperatore mandò appositamente a Verona, per ricevere l'abdicazione, il T. M. barone Kellner di Kollenstein, suo secondo aiutante di campo. È un uomo di tatto, e di gran relazione col maresciallo; con tutto ciò non riescì. Il vecchio parlò de'suoi anni, che ci vuole una gran bontà dell' imperatore per tenerlo, e che so io; ma di mettere il nero sul bianco, non ci fu caso. Il conte Radetzky è un idolo al quale bisogna far di cappello, ed aspettare sino a che si risolva.

Il direttore di polizia ebbe qualche dispiacere per l'affare Plezza, non per la cosa in sè, che anzi sta perfettamente; ma perchè si teneva assai a condurre in giro nel corteggio qualche uniforme sardo, e quell' incidente fu la causa dell'assenza dell' inviato sardo. Ciò poi che gli aderenti del governo ed i generali dicono del Piemonte è fuori dell'immaginabile.

Fra coloro che in questa circostanza passarono da una posizione mista conciliabile col paese, alle file nemiche, ve ne sono alcuni che sono divenuti furiosi e nemici di quelli che non piegarono, assai più feroci dei tedeschi. È effetto della paura. Forti dell'appoggio di chi tiene a disposizione sua i gendarmi, si fanno provocatori, denunziatori che è una cosa edificante. Temono che, partito S. M., vi sia nel pubblico una reazione contro di loro, e vogliono premunirsi. Il conte Giacomo Melzi d'Eril, marito della contessa Giuseppina Barbò, disse al generale Nobili che è *ad latus* del feld-maresciallo: « Spero bene che partendo « S. M. lascieranno qui qualcuno per proteg- « gerci, noi che siamo venuti a corte; se no, « noi cadremo a terra. »

Il generale rispose: « Non si dubiti, che pren- « deremo delle misure perchè quelli che si « mostrarono bene per S. M. non abbiano ad « avere dispiaceri. »

È lo stesso Melzi che lo raccontò a tutto il mondo, ed è quindi inutile farne mistero. La clicca non ripudiò questa insinuazione, ciò che prova la fiducia che ha nella propria potenza questo povero gruppo, che invoca la violenza contro un'opposizione non d'altro formata che dall'opinione pubblica.

V'ha taluno, che s'era per lunghi anni conservato in una perfetta indipendenza, che suonava bene col suo nome, le sue ricchezze, la sua albagia e le sue stranezze. Diventò uomo di fiducia, e concessionario di strade di ferro, parla ora con compiacenza di certi *castighelli*, che stanno sul capo dei *renitenti* e massime delle *signore*. Vedi galanteria del conte cavalleresco! Si vuol dunque minacciare, e reclutare per timore quelli che non vennero per simpatia. È il metodo messo in pratica coi Litta. Si vuol fabbricare una presentazione *spontanea* della forza del prestito volontario.

Giova sapere che i liberati veramente politici, malgrado le alte parole dell'indulto, ebbero il *precetto* di non allontanarsi dal luogo del loro domicilio, e fu loro rilasciata la carta di ricapito che si dà ai ladri. Sono sotto la stretta sorveglianza della polizia.

Il consigliere di finanze Calvi, è partito per Modena all'intento di riannodare la lega doganale.

Notizie Estere

Austria

La notizia recata da parecchi giornali che le capitali provinciali d'Ungheria, Boemia, Galizia e Lombardia, verranno promosse al rango di residenze imperiali, è affatto priva di fondamento e Vienna resterà come finora la sola residenza dell'Austria. (*Corr. Italiano*)

Russia

Il governo russo ha deciso effettivamente di modificare la tariffa in senso più conforme alla libertà di commercio. A questo scopo si è radunata a Pietroburgo una commissione la quale avrà ad esaminare i progetti fatti in proposito e di fare le relative proposte. Secondo gli indizi che hannosi finora vi vorrà ancora molto tempo fino alla definitiva realizzazione dei progetti della Russia. (*Corr. Italiano*)

Turchia

Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

« il 25 gennaio, la Porta ricevette dal sig. Musurus, suo ambasciatore a Londra, un dispaccio telegrafico del 24 p., il quale le comunicò che si sta occupandosi molto assiduamente della particolareggiata e compiuta compilazione di tutte le istruzioni necessarie per la istituzione della banca imperiale, a fin di poterle spedire il 30 gennaio, mediante la posta, al sig. Wilkin.

« L'accettazione, firmata dai fondatori della banca imperiale nazionale, degl'impegni assunti dal sig. Wilkin verso la Sublime Porta, arrivò il 26 gennaio al governo ottomano.

« Lunedì 26 p., il firmano imperiale contenente le concessione della ferrovia dell'Eufrate, impartita al generale Chesney, fu trasmessa per mezzo della Porta al sig. Musurus suo ambasciatore a Londra.

« Il *J. de Constantinople* crede sapere che il governo ottomano si occupa molto da qualche tempo a riunire tutti gli elementi necessari alla formazione d'un ministero dell' istruzion pubblica. Quanto prima comparirà un decreto, che renderà nota all'impero quest'importante istituzione, la quale (aggiunge il *Journal*) proverà che il sultano vuol innalzare ad un tempo le cognizioni intellettuali colla massima diffusione dei lumi e il benessere fisico mediante i grandi lavori. »

Persia

Dalla Persia si annuncia che le tribù di Mukaddem, in unione ai montanari di Muradiè e di Dezassod si gettarono sulla città di Maraga ed, entratevi, misero a sacco il ricchissimo santuario di Hulagù kan, venerato come fondatore della dinastia persiana dei Gengiskan. La preda è d'un valore inestimabile.

La Russia fece occupare le isole del grande e piccolo Balkan ed, oltre al territorio di Makù, dimanda alla corte di Teheran di far entrare le sue truppe nel Mazenderan per potere di là guarentire la Persia contro invasioni afgane e tenere al bisogno, in rispetto gl'inglesi. Ora non solo per occupare quella provincia essa ha approntato un considerevole corpo di truppe regolari, ma anche si avvisa di profittare di altre e più opportuni elementi.

I kan di Tarki e d'Oltemich nel Daghestan russo settentrionale e quelli di Derbent, Tabasaran, di Kura nel Daghestan meridionale, come anche il Karabag e lo Scirvan, territori tutti appartenuti prima alla Persia e ceduti poscia in diverse epoche o rivoltatisi contro l' antico padrone e datisi volontariamente alla Russia che finora non ebbe sopra di essi che un semplice diritto di supremazia (*suzeraineté*) abitati in gran parte da popolazioni sciite, forniscono una formidabile cavalleria irregolare da opporsi con tanto maggior fidanza agli afgani in quanto

che, professando questi il culto sunnita, gli odi religiosi serviranno mirabilmente ad aumentarne la naturale ferocità.

Queste schiere sotto il comando di Abbas Kuli kan dello Scirvan, di Skender di Selman àan di Sceki nel Karabagh, di Perviz kan di Tarki, di Abbas Kulì kan d'Otemich, di Sciah Pelenk kan di Kura ecc. ecc., personaggi tutti ai quali la Russia conferì ultimamente, per meglio attaccarseli e farli servire alle sue viste, decorazioni e gradi di generali e brigadieri, saranno gli ausiliari delle truppe moscovite destinate ad entrare nel Marenderan. Affinchè però le orde sunnite del Daghestan indipendente (Kara-Kia, Zadakara, Kunzak, Anzuck, Alcomal, Lesghi ecc.), in continua guerra coi sopranominati paesi sciti del Daghestan russo, non profittino della lontananza di quei guerrieri per invaderne il territorio e metterlo a ruba ed a sangue, il governo dello czar vi manderà una forte guarnigione di cosacchi da Mozdock, da Astrakan, dal Volga e dal Don. Così la Russia ottiene due scopi ad un tempo. Si procura una eccellente e numerosa cavalleria per occupare il Mazenderan e per opporre ove uopo ne faccia agli afgani, e si mette in grado, per mezzo dei cosacchi che con questo pretesto vi manda, di stabilire solidamente la sua sovranità su paesi che finora non le furono legati se non coi soli vincoli d'una specie di supremazia o protettorato.

Si assicura che il trattato di alleanza offensiva e difensiva contro la Persia tra la compagnia anglo-indiana e l'imamo di Mascate, Seid-Bin sultan, sia stato già sottoscritto. Con uno degli articoli della compagnia delle Indie s'impegna di aiutare l'imamo nella conquista di tutto il Mogostan (provincia in cui quest'ultimo, possiede di già l'importante posizione di Bender-Abassi e le saline minerali, pagando per ciò un lieve tributo alla Persia) e di guarentirgliene, in caso di successo, lo stabile dominio, anche dopo la pace.

(*Oss. triestino*)

Stati Uniti d'America

Nostra corrispondenza particolare.

Nuova York, 21 *gennaio.*

Comincio la mia lettera coll'annunziarvi, che nei due o tre giorni passati noi avemmo tutte le dolcezze che può far sentire in questa stagione il clima del Nord. Da domenica fino a ieri, Nuova York e molti altri luoghi all'intorno, dalle coste marittime ai laghi, dal Potomaco al Canada, furono immersi in un uragano spaventevole, di cui un pari non si ha memoria agli Stati Uniti. Il freddo è sì intenso, che il termometro (*Fahrenheit*) discese a dieci, a venti, fino a trenta gradi sotto lo zero, la neve che cadeva folta, portata via dal vento in tutte le direzioni, sicchè non è possibile valutarne la misura. Chiuse le strade ferrate, il porto ingombro di ghiaccio, i vapori che fanno il tragitto dei fiumi fra Nuova York e le vicine città fermi a mezzo cammino dall'immensa quantità di ghiaccio galleggiante. Insomma un tempaccio, che non posso augurare neppure a un mio nemico. Per ora non si conoscono ancora i danni recati da quell'uragano che durò più di due giorni; ma pur troppo non tarderebbero a conoscersi. In mare specialmente le perdite e i naufragi debbono essere stati grandissimi.

In quanto alla politica, vi dirò che la condotta del ministro degli Stati Uniti in Svizzera, e che voi conoscete per certo, è giudicata in diversa maniera dai giornali. Pare però che meriti approvazione, semprechè il ministro non abbia consigliato il potere federale a mettere in libertà i prigionieri, senza prima farli passare ai tribunali. Ogni consiglio che tenda a piegare la forza della legge dinanzi alle pretese del re di Prussia sarebbe biasimato da tutta l'opinione pubblica. Mancomale; è cosa intesa che il signor Fay non intervenne in quella vertenza che officiosamente. Se le ultime notizie che mi giungono da Washington sono esatte, il governo degli Stati Uniti avrebbe però preso parte nella vertenza, dando ordine al signor Fay di recarsi in Berlino a presentare una proposta di mediazione per parte del governo federale di Washington. Mi si scrive altresì che il signor Fay ha promesso alla Svizzera un imprestito di venti milioni di dollari e un numero di bastimenti per riportare in patria i reggimenti svizzeri che trovansi al sostegno del re di Napoli. Quest'ultima notizia incontra il favore pubblico, e non dubito che non solo il governo, ma più ancora i privati, vorrebbero aiutare con ogni mezzo la Svizzera ad uscire da una posizione immorale ed assurda che la rende odiosa in faccia a tutti i popoli liberi.

Il congresso tira innanzi nelle sue sedute, senza però fare gran passi. La sessione spira ai 3 di marzo p. v., ed esso si risente degli ultimi giorni di vita. La camera dei rappresentanti ha nominato una commissione per una inchiesta su accusa di corruzione portata contro alcuni suoi membri, i quali avrebbero nientemeno che offerto o preso danaro per dare un voto piuttosto che un altro in varie leggi aventi per iscopo la concessione di terre a compagnie di strade ferrate. Furono chiamati dinanzi alla commissione varii testimoni, fra gli altri molti giornalisti: finora però non risulta che l'accusa possa comprovarsi, nè credo che sarà comprovata nel processo ulteriore. Ciò non prova che qualche fatto non sia vero; ma la prova legale è cosa diversa.

Intanto si aspetta l'inaugurazione del nuovo presidente che avrà luogo ai 4 del marzo p. v. Nello intervallo il signor Buchanan è tempestato da tutte le parti che stanno sollecitando impieghi. È enorme il numero delle lettere che giornalmente riceve, e si contano almeno per ciascun impiego dieci aspiranti. Voi vedete che non sarà cosa facile pel presidente l'accontentare tutti. Le missioni all'estero e i consolati formano gran parte dei desiderii dei partigiani di Buchanan. Così p. e. vi posso dire che Buchanan ha già ricevuto cinque domande pel posto di ministro a Torino. Uno fra questi fu già fra voi qualche tempo sotto un'altra amministrazione; un altro è un americano che risiede in Italia; un terzo è un avvocato di prim'ordine di Nuova York che lascierebbe volontieri il foro per un quadriennio per venire a godersi la gaiezza della capitale subalpina. Io non so a chi Buchanan darà la preferenza; epperciò mi limito ad indicarvi gli aspiranti alla missione di Torino. Credo anche che Buchanan stesso non abbia ancora presa nessuna decisione in proposito; dipendendo quelle nomine in gran parte dal segretario di stato, che finora non si conosce chi sarà.

E la compagnia transatlantica che fa ella? Essa ci promise di farci vedere un suo vapore nel porto di Nuova York sul principio del corrente; e davvero esso sarebbe il benvenuto! I giornali americani hanno parlato della compagnia con molto favore, e non dubito che se essa vorrà corrispondere con prontezza ed energia al desiderio comune, la linea fra Nuova York e Genova diverrà, dopo quella d'Inghilterra, la più importante. Ma conviene attendere alle promesse: e niente spiace più agli americani che quel protrarre di mese in mese e di anno in anno le promesse fatte al pubblico. Così si sa e si biasima generalmente che la compagnia non ha ancora nominato il suo agente a Nuova York. Eppure se ella fa ragione di mandar qui i suoi vapori, è necessario di far molte preparazioni, senza le quali l'impresa non può riuscire. E quelle preparazioni altrimenti non possono essere fatte che da una persona intelligente ed attiva che conosce i due paesi e che sa provvedere ai bisogni che corrispondono alle loro condizioni. Io non dubito che il governo federale sarebbe pronto a dar un sussidio alla compagnia per trasporto della valigia d'Italia e forse d'altri paesi: ma qui più che altrove è necessaria grande attività per riuscire in ogni genere d'impresa. Chi dorme può, destandosi, trovare che i benefizi che egli potea ritrarre dalla sua impresa, furono raccolti da uomini più attivi e meno sonnolenti.

La soscrizione ai cento cannoni per Alessandria trovasi ormai al suo compimento. Ricevo testè lettera da Boston, nella quale mi si annunzia che in quella città la sottoscrizione aumontò ad oltre i 400 dollari; e che i bostoniani decisero d'inviare ad Alessandria uno dei cannoni più giganteschi che escono dalle fonderie del vicino Roxbury. A Nuova York la soscrizione camminò anche assai bene; e colle piccole altre soscrizioni fatte in altre città dell'Unione potremo inviare da questa città una somma sufficiente per due cannoni. Voi vedete che agli Stati Uniti il nome d'Italia desta non minor simpatia di quello che nelle altre civili nazioni del mondo.

Vuolsi dar lode della buona riuscita ad alcuni italiani, che dimenticando privati rancori, si diedero a promuovere quella manifestazione con tutta l'energia che può dare ad onesti cittadini il sentimento della patria; nè nella lode generale vuolsi dimenticare l'*Eco d'Italia*, che aprì le sue colonne nel modo il più generoso ai promotori della soscrizione aiutandola con ogni zelo e fervore.

A proposito dell'*Eco*, vi dirò che questo giornale, l'unico giornale italiano che si pubblichi agli Stati Uniti, col nuovo anno ha portato molte riforme nel suo formato, nei caratteri e nella redazione. Dedicandosi specialmente al commercio, esso ha inteso la sua missione; qual'è quella di aiutare le relazioni del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti. Fra le riforme degne d'osservazione si è la pubblicazione settimanale di un bollettino commerciale a tenore dei prezzi della piazza di N. York. I commercianti d'Italia e specialmente di Genova, troveranno nel giornale lumi abbondanti, che varranno a guidarli nelle loro imprese cogli Stati Uniti.

Si tratta di fare in Nuova York un gran parco, di cui questa capitale è ancor mancante. La città è situata su un'isola lunga un dodici miglia inglesi e larga da un mezzo miglio a due miglia e mezzo. Il parco disegnato trovérebbesi alla metà circa della lunghezza dell'isola e della città; esso sarebbe due miglia e mezzo in lunghezza e un mezzo miglia in larghezza. Conterrebbe 776 acri di terreno, e così eguaglierebbe l'area di *Hyde Park* e di *Kensington gardens* in Londra. È pubblicata la relazione dei commissarii, i quali pei lavori del 1857 domandano la somma di 230 mila dollari. Siccome il parco è considerato come una necessità per questa città, non v'è dubbio che la legislatura accorderà la detta somma.

Notizie Ultime

Il *Constitutionnel* ha una corrispondenza di Milano del 3 febbraio. Sarebbe impossibile l'occuparsi minutamente di tutte le corbellerie che vi si contano intorno a quello che accade in quella città. Alcune però le vogliamo accennare. Nè a corte, nè al casino si danno feste da ballo, non già perchè mancherebbero gli invitati e le invitate, oibò; i milanesi sono nell'entusiasmo e accorrerebbero in folla; ma che fatalità! Ora sono gli ufficiali della guarnigione che non vogliono saperne! Scrive inoltre che l'imperatore ha annullato il nuovo censo delle case, ordinando di farne un altro. Il corrispondente suppone che i milanesi siano così ingenui di credere che questo secondo censo sarà meno gravoso ed ingiusto del primo. Lasciamo stare il contegno dignitoso, indipendente e sommesso nello stesso tempo dei signori Archinto, Nava, Melzi e Sebregondi.

Per altro qualche barlume di verità traspare. Egli teme che il popolo e la borghesia si lascino adescare dalla tattica del governo austriaco, che li eccita contro la nobiltà; e narra di scritti che si vendono per le vie nei quali si trovano *vive recriminazioni contro la nobiltà che pone la gente nell'imbarazzo e poi la lascia senza soccorrerla.*

— Il signor Ernest Renan annuncia nel *Journal des Débats* la pubblicazione del nono volume del *Ramayana*, intrapresa del signor Gorresio. Il signor Renan fa un grande elogio di questo lavoro, e in particolare della prefazione posta in testa a questo volume. Una larga parte di lode spetta, dice il sig. Renan, anche al governo piemontese che ha generosamente sostenute le spese ragguardevoli di questa pubblicazione, che onora non soltanto il Piemonte ma tutta l'Italia.

Secondo un dispaccio telegrafico di Marsiglia 6 corrente, il governo di Napoli avrebbe nominato una commissione di cinque magistrati per esaminare l'amministrazione della giustizia nelle provincie. Si dice che i lavori della strada ferrata tra Roma e Napoli vengono spinti con molta insistenza. L'assassino dell'arcivescovo, Matera ha dichiarato che il suo desiderio era di riformare la chiesa. Durante l'esame dei testimonii egli dimostrò una grande agitazione e un violento contegno.

La *Gazzetta di Breslavia* ha una corrispondenza di Vienna nella quale si dice che il cardinale Viale Prelà è gravemente ammalato. La popolazione è assai malcontenta del suo rigore e lo avrebbe assalito in un'occasione che si fece veder in pubblico, a sassi e mele. Tutti i suoi decreti che si affiggono in pubblico, vengono lacerati.

— Le corrispondenze di Vienna nei giornali tedeschi annunciano grandi risparmi che intende di fare il governo austriaco nell'amministrazione militare. Si pretende che le spese straordinarie per questo ramo saranno interamente soppresse e il deficit che ascende ora a 135 milioni di fiorini ridotto a soli 33 milioni.

— Nella seduta del 5 della camera dei lordi, il conte di Cardigan si difese contro le accuse contenute in un'opera, di recente pubblicata coll'indicazione che era di un ufficiale dello stato maggiore, e lord Panmure osservò che una tal pubblicazione anonima non meritava altro che indifferenza.

La camera dei comuni si occupò del privilegio conferito alla compagnia di Hudson 's Bay; indi fu prodotto un progetto di legge per abilitare i sudditi delle isole Jonie ad avere posti di ufficiali nelle forze di terra e di mare della Gran Bretagna.

Il 6, lord Campbell chiese alcune notizie relativamente alla legge del divorzio, e ne seguì un breve dibattimento su questo punto. Nella camera dei comuni il signor Layard, per l'assenza di lord Palmerston, differì a lunedì le sue interpellanze sugli affari di Persia. Il cancelliere dello scacchiere annunciò, dietro una domanda, che le spese della guerra con quel paese saranno sostenute per metà dal governo inglese, per l'altra dalla compagnia delle Indie. Lord John Russell si lagnò di ciò che era avvenuto nell'indirizzo in opposizione ai precedenti per ciò che concerne il paragrafo della Persia, cioè che si sia detto avere la Persia violato i trattati colla presa di Herat, giacchè quest'asserzione era quistionabile. Sir G. Grey rispose che ciò provenne da un equivoco nelle espressioni, il quale fu rettificato dopo che lo indirizzo era già approvato. La camera si trasformò in comitato per il bilancio, e il cancelliere dello scacchiere domandò che fosse nominata una commissione speciale per esaminare gli effetti del privilegio della banca, e così pure le leggi che regolano la Joint-Stock-Bank.

— Il *Nord* nega l'esistenza di una nota russa sugli affari di Persia, che contenga una precisa indicazione della sua condotta ovvero una determinazione esplicita nel da farsi.

— Le ulttme notizie da Nuova York recano che il senato degli Stati Uniti ha approvato la legge relativa al telegrafo sottomarino fra gli Stati Uniti e l'Islanda.

— Il re di Corea, vassallo dell'imperatore della Cina, ha aperto i suoi porti al commercio di tutte le nazioni. È un territorio assai fertile e gli oggetti di esportazione sono te e seta.

Francia

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 7 *febbraio.*

Non saprei abbastanza insistere sull'importanza della nota del *Moniteur* relativa ai principati danubiani. Voi capirete qual valore abbia contro le pretensioni dell'Austria, la cui politica tortuosa si era lusingata di stabilire una incontrastata influenza sul basso Danubio giovandosi delle complicazioni molteplici che la quistione d'Oriente avea fatto sorgere. Ma pare che siasi grandemente ingannata credendo che le potenze occidentali abbiano voluto prodigare il sangue ed il danaro dei loro popoli per sostituire nella Moldo-Valacchia al protettorato russo l'altro più antipatico degli austriaci. E per ciò la pubblicazione di questa nota fece molta impressione fra i diplomatici e non fece sicuramente piacere specialmente all'ambasciatore austriaco.

Le dichiarazioni del *Moniteur* sono la rovina delle speranze che l'Austria avea coltivato, ed il linguagio così netto e preciso che ha adoperato in questa circostanza dimostra che non si può aver lusinga di far decampare il governo francese da una resoluzione fermamente deliberata. Che l'Austria ne frema pure sin che vuole; ora spetta ai rumeni di decidere la loro sorte, e voglia il cielo ch'essi comprendano la somma importanza di questo momento e non compromettano il loro bel destino per delle considerazioni secondarie.

Vi aveva scritto che il papa pensava di venire a Parigi. Questa notizia ripetuta da vari giornali d'Italia fece perder la flemma all'*Univers* il quale rispose stizzoso esser falsa la voce e che il papa non può nè vuole venire in Francia. Innanzi a questa categorica denegazione io dovrei piegare il capo; ma pure persisto a dirvi che le trattative per questo oggetto non sono ancora finite e si hanno ancora lusinghe che S. S. al giungere di questa estate possa intraprendere il viaggio della Francia. Che sia per l'incoronazione o no, non saprei dirlo, ma il clero lo vedrebbe volontieri e ne spererebbe un qualche buon effetto per le scissure che lo conturbano. Credetemi che il momento attuale non è il più bello per il clero di Francia, d'altronde così rispettabile. L'immistione di certi broglioni negli affari politici, lo scandalo che ne risulta dalle polemiche sostenute dai giornali sedicenti religiosi, i processi, il delitto di Verger ed in coda a questi fatti pur troppo reali le più assurde invenzioni che si fanno circolare in odio di questo o di quel prete hanno destato nel popolo un malumore incredibile, tal che il governo se ne mostra inquieto.

Lettere di Londra che emanano da alcuni membri dell'aristocrazia fanno fede dell'inquietudine che si prova a cagione dei meetings degli operai senza lavoro. Gli ultimi furono molto aggressivi; ma non bisogna però dimenticare che queste radunanze sono nei costumi inglesi e che mai non provocarono alcun serio disordine. La situazione però di quegli operai, bisogna convenirne, è disastrosa.

A.

Dispacci elettrici priv.

Agenzia Stefani

Parigi, 9 *sera.*

Il risultato delle adottate misure finanziarie sembra più rassicurante.

La borsa d'oggi è stata migliore.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare 1360.

Strade ferrate austriache 765.

Strada ferrata *Vittorio Emanuele*, manca.

Borsa di Parigi del 9 febbraio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		68 35 68 50
4 1[2 p. 0[0	94 50 94 90	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 50 90 75	
3 p. 0[0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		98 3[8 (a mezzodì)

G. Rombaldo, *Gerente.*

SCADENZA DI FATALI

Con atto 31 gennaio 1858, rogato Signoretti, ha avuto luogo il deliberamento del fabbricato ad uso di **Filatoio** e dipendenza, sito in S. Benigno, caduto nella fallita Marchese, sul prezzo di L. 5,400.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il giorno **quindici** corrente.

Si avverte che per disposizione dei sindaci della massa il deposito prescritto, farsi per essere ammesso ad offrire, dalle lire *duemila* venne ridotto a sole lire *mille*.

Torino, 1 febbraio 1857.

OUVERTURE D'UN NOUVEAU
MAGASIN PARISIEN
L'IDÉAL DE LA MODE

Nouveautés pour Dames, Robes pour Bal, Coiffures, Chapeaux et Habillements d'enfants.

Confectionnement d'habits pour masques, rue Neuve, N. 29, 1.r étage.

LABORATORIO DI CAMICIE
ed altri articoli di biancheria
PAOLA COMINETTI

Via S. Teresa N.° 12., piano primo.
N. B. Si prendono anche commissioni per fardelli.

PILLOLE BLANCARD
DI JODURO DI FERRO INALTERABILE
approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
Autorizzate dal Consiglio Medicale di Pietroburgo

Esperimentate negli ospedali di Parigi, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc. *Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di Nuova York* 1853 *e di Parigi* 1855.

Partecipando delle proprietà del JODIO e del FERRO, queste pillole convengono specialmente nelle affezioni *cloritiche, scrofolose, tubercolose, cancerose;* nella *leucorrea, amenorrea, anemia,* ecc. Tuttavia prima d'incominciare una cura è necessario consultare il proprio medico, il quale essendo meglio d'ogni altro nel caso di apprezzare la situazione del malato, potrà amministrare la dose delle pillole a seconda delle condizioni variabili che presenteranno la malattia ed il soggetto.

NB. Quale prova di purità e di autenticità di queste pillole, esigere il *suggello d'argento reattivo* e la *firma* dell'autore. Diffidare delle contraffazioni ed imitazioni.

DEPOSITO GENERALE: *Parigi*, presso **Blancard**, farmacista, *rue Bonaparte*, 40. Depositi in Torino presso Fuselli, Depanis, Bonzani; Genova, presso C. Bruzza, e nelle principali farmacie degli Stati Sardi.

Agenzia di Pubblicità

Nell'antico ufficio del Fischietto, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno, si è stabilito un nuovo Ufficio d'annunzi.

Si ricevono commissioni per la pubblicità in tutti i giornali dello Stato ed anche dell'estero. L'Ufficio si incarica parimenti degli abbonamenti a tutti i giornali dello Stato e si promette la più scrupolosa puntualità.

L'Ufficio è aperto dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

LEONARDI ANGELO

Negoziante di stampe e fabbricante di cornici dorate ed altri generi, ha traslocato il suo negozio e laboratorio in via di Po, accanto alla chiesa della SS. Annunziata, porta n. 10.

Libreria Ved. REVIGLIO e Figli. — Torino.

DEL RIORDINAMENTO GIUDIZIARIO coi Giurati, *Cenno critico* di G. R., consigliere nella Corte d'Appello di Piemonte. — Un volume in-8° L. 1 25. Contro vaglia postale si spedisce in provincia.

ACQUA LUSTRALE per la toeletta dei capelli, per abbellirli, impedirne la caduta, prevenire e ritardarne l'incanutimento. La sua azione vivificante e riparatrice conserva al cuoio capelluto la sua normale elasticità. Essa calma i pruriti e fa scomparire le pellicole grasse e farinose della testa. — Prezzo della boccetta fr. 3 75. — Deposito generale alla farmacia *Laroze, rue Neuve des-Petits-Champs,* 26, a *Parigi* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori: *Torino*, Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli* Bertolotti farm.; *Casale*, Bava farm.; *Intra*, L. Caccia farm.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia*

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 9 *febbraio* 1857.

FONDI PUBBLICI.		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio	91-15-25	91-50 28 febbr.	91-25	91-50 28 febbr.
1851 »	1 dicembre	— —	— —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 gennaio	— —	— —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 ottobre	945 —	— — —	— —	— — —
1850 »	1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard.	1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI AZIONI.					
Ced. Città di Torino 4 0/0		— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)		— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0	1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova		— —	— — —	— —	— — —
AZIONI					
Banca nazionale	1 gennaio	— —	— — —	1350 —	— — —
Gaz,	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (nuovissime)		— —	277 31 marzo	275 —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		323 —	— — —	323-50	— — —
Id. (liber.)		— —	318 28 febbr.	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— di Novara	1 gennaio	— —	696 28 febbr.	693 —	— — —
— Obbl.	id.	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo	1 gennaio	— —	278 28 febbr.	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	212 3/4	
Lione	99 85	98 80
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 85	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Moneta contro argento (*)

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 50	28 60
» di Genova	78 65	78 80
Sovrana nuova	35 »	35 08
» vecchia	34 65	34 77
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

SORDITÀ PORTAVOCE d'ABRAHAM
D'AIX-LA-CHAPELLE
CONTRO LA SORDITA'.

Quest'istromento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce la eleganza: è oggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio:

In oro	L.	33
In argento dorato	»	23
In argento	»	18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato, all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, trattadella questione orientale con singolare acume e previdenza, e acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° e 2° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, dei quali si sta pure preparando la traduzione.

LE GUERRE SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA
Partenze da Torino per Genova.
Ore 6 00, 10 00, 11 30 ant. — 2 30, 5 00 pom.
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 5 30 antim.
Partenze da Genova per Torino
Ore 6 10, 10 00 ant. — 2 40, 5 00 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 5 00 antim.

DA GENOVA A VOLTRI
Partenze da Genova
Ore 7 15, 9 25 ant. — 12 35, 3 40, 6 25 pom.
Partenze da Voltri
Ore 6 15, 8 25, 11 35 ant. — 2 40, 5 25 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO
Partenze da Genova
Ore 8 10 ant. — 1 00 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 9 00 ant. — 5 50 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA
Partenze da Alessandria
Ore 4 50, 9 05 ant. — 12 30, 6 30 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 30, 8 45 ant. — 12 15, 5 50 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO
Partenze da Vigevano
Ore 5 40, 9 50 ant. — 1 15, 4 45 pom.
Partenze da Mortara
Ore 7 10, 10 30 ant. — 2 35, 7 30 pom.

DA TORINO A CUNEO
Partenze da Torino
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.
Partenze da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO
Partenze da Savigliano
Ore 7 47, 11 02 ant. — 3 32, 7 02 pom.
Partenze da Saluzzo
Ore 6 31, 10 06 ant. — 2 36, 6 06 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE
Partenze da Bra
Ore 6 56, 10 11 — 2 41, 6 11 pom.
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 37, 10 52 ant. — 3 22, 6 52 pom.

DA TORINO A SUSA
Partenze da Torino
Ore 6 40, 10 30 ant. — 1 55, 4 45 pom.
Partenze da Susa
Ore 6 45, 10 35 ant. — 2 05, 4 50 pom.

DA TORINO A PINEROLO
Partenze da Torino
Ore 6 25, 12 00 ant. — 3 15 pom.
Partenze da Pinerolo
Ore 8 20 ant. — 2 10, 7 20 pom.
Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*
DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE
Partenze da Aix-les-Bains
Ore 8 antim. — 12 30. 4 25, 7 50 pom.
Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI
Partenze da Torino per Novara
Ore 7 20, 11 05 ant. — 3 25, 5 10 pom.
Partenze da Novara per Torino
Ore 6 30, 11 40 ant. — 3 45, 6 25 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'
Partenze da Biella
Ore 6 55, 11 55 antim. — 3 40 pom.
Partenze da Santhià
Ore 9 15 antim. — 1 15, 7 20 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona . . Ore 6 30 ant. — 12 50, 3 45 pom.
per Alessandria . » 8 20, 11 15 ant. — 3 30 pom.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

COPAHINE JOZEAU — Dépôt à Londres, chez JOZEAU, 49 Hay Market.

La COPAINA MEGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLERIER medico in capo dell'Ospizio dei venerei, ed attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANORAMI, via Montmartre, 151. Torino, presso Depanis farmacista. Via Nuova.

SIROPPO PETTORALE
DEL DOTT. FORGET.

Le esperienze senza interruzione ripetute del SCIROPPO del dottore FORGET negli ospedali, ed il costante suo successo l'hanno reso così *speciale* nella cura delle malattie di stomaco, che i medici lo ordinano sempre col massimo vantaggio contro i raffreddori, catarri, asmi, sputo di sangue. Lo raccomandano pure contro la ruffa dei ragazzi, le insonnie e tutte le irritazioni nervose. — Questo Sciroppo agisce con efficacia e prontezza.

PREZZO L. 4.

Deposito e vendita generale presso il farmacista **Depanis**, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

M.ME CONSTANCE LINGÈRE
ha trasferito il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, al num. 9.

In questo laboratorio si assumono commissioni pella confezione della biancheria sì per uomo che per donna a prezzi discreti, e si guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Si assumono pure commissioni per corredo di nozze sia per la città che per la provincia, fattura e fornitura a piacimento di chi volesse onorare de' suoi comandi.

DA AFFITTARE
pel 1° di Marzo p. v.

Appartamento mobigliato od anche senza mobili, in via dell'Esagono, N. 5, piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa Castellengo.

Da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE
L'EXPRESS

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.